Anno XIV. Giovedì 1 Agosto 1879 N. 182

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. si aprirà l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13,33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 luglio contiene:

1. R. Decreto 30 giugno, che approva la iscrizione nel gran libro del Debito pubblico, in vantaggio di Firenze, dell'annua rendita di L. 2,951,810, corrispondente al capitale di 49 milioni.

2. Id. 12 giugno, che autorizza la Società cooperativa di Basile.

3. Id. 1° giugno, che costituisce in corpo morale l'Opera pia pei poveri di Menfi.

4. Id. id. che trasforma in legato per doti di matrimonio il legato della fu Giovanna Gioeni Paternò e Castello di Catania:

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1. R. Decreto 1° giugno, che erige in ente morale il Pio lascito del fu Domenico Giacobbe (Arizzana, Novara).

2. Id. 19 giugno, che autorizza il comune di Montelicano (Roma) ad applicare la tassa sul bestiame in base all'annessa tariffa.

3. Id. 12 giugno, che erige in ente morale il lascito Massi per doti a ciascuna delle tre giovani più povere di Pomaro (Alessandia).

4. Id. 8 giugno, che erige in ente morale l'opera di carità Quazzaroni a favore dei poveri di Orvieto.

5. Concessione d'*exequatur* a r.r. consoli.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito.

FERRAGOSTO 1879

Da buona parte della popolazione del Regno, e specialmente da quella della nostra povera Provincia questo giorno sarà salutato con un respiro di compiacenza, per essere liberati dalle molestie ed angherie cui dava luogo la tassa sulla macinazione dei grani inferiori. Dicemmo liberata dalle molestie ed angherie, giacchè in un modo o nell'altro bisogna contribuire ugualmente a sostenere le spese dello Stato; dicemmo con un respiro di compiacenza e non con molte manifestazioni di gioia, come da alcuni si aspettava; perchè, ripetiamolo, le popolazioni lo sanno che i benefici della civiltà non possono andar disgiunti dagli oneri relativi. Nulla da nulla: il carattere della civiltà è quello di procurare colle spese di tutti i comodi di tutti.

Non vi è tassa che possa dirsi bene accetta; tutte hanno i loro inconvenienti; la loro bontà è sempre relativa.

Buone sarebbero quelle tasse che domandassero a tutti i cittadini solo una aliquota dei loro redditi: ma siccome sarebbe impossibile determinarli, così i legislatori hanno dovuto ricorrere a molti espedienti per colpire il reddito dove si manifesta.

Non sempre furono in ciò fortunati; si ritiene però generalmente che le imposte a larga base, e specialmente quelle sul consumo, sieno nelle odierne condizioni sociali quelle che meglio rispondano allo scopo.

La tassa sul macinato si manifestò piena di inconvenienti là dove il contribuente porta da sè il grano al molino, ed in piccola quantità.

Se l'industria della macinazione fosse stata progredita tra noi, come in altri paesi, la tassa non sarebbe certo riuscita pesante, ed avrebbe anzi potuto concorrere potentemente a liberare il nostro sistema finanziario da quel labirinto di imposte che inceppa ogni movimento della vita economica.

La ricostituzione della patria richiedette urgenti sacrifizi. Durante la lotta, la macchina amministrativa o non funziona, o funziona male. I redditi erano sproporzionati ai bisogni.

Nel 1867 e 1868 il deficit ordinario oltrepassava i 250 milioni l'anno; i capitali non si potevano avere che a tassi elevatissimi; la rendita era discesa al 50 per cento.

I trattati di commercio impedivano di aumentare i redditi delle dogane.

Tutti gli uomini di buona volontà furono chiamati a studiare il problema della finanza; un economista eminente, il Ferrara, uomo di Sinistra, suggerì il macinato; un uomo di Stato trovò che col contatore sarebbe stato possibile.

La legge votata dal Parlamento, fu pubblicata dal Cambray-Digny nel luglio 1868 ed andò in attività col 1 gennaio 1869.

La sua applicazione difficile in sè, fu resa più malagevole dall'amor proprio offeso di quelli che in un momento di entusiasmo l'avevano abolita in due terze parti d'Italia, e dalle passioni dei partiti estremi che usavano di ogn'arma per invelenire gli animi, e suscitare discordie.

Fu battezzata *la tassa della fame*; come se le altre tasse non colpissero al pari e forse più il povero che non l'abiente. Essa però fu il cardine della rigenerazione finanziaria.

Sopportata con quella abnegazione che non fa difetto al popolo che lavora, diede la prova che l'Italia avrebbe mantenuto i suoi impegni.

Il credito si elevò, ed oggi che l'Europa sa che in Italia si pagano le imposte, quali si sieno, fu possibile di levarla per quella parte che colpiva i grani inferiori. Il beneficio fu ritardato di *quasi tre anni* per lo sperpero che si è fatto in questo tempo delle finanze.

Sì, lo possiamo ripetere in tutti i modi, in tutti i tuoni, con milioni di voci, il ritardo ad uno sgravio delle tasse provenne da questi tre anni di sgoverno e di riparazione.

Nel 1876 sarebbe stato un vero sgravio di imposte; oggi non è che una trasformazione.

Il contadino non pagherà la tassa sulla polenta, ma la pagherà nello zucchero necessario ai suoi bambini, sul caffè entrato nelle abitudini di tutti, nel petrolio.

Sullo stesso argomento riceviamo il seguente notevole articolo:

L'ABOLIZIONE DEL MACINATO

SUL SECONDO PALMENTO

Vi fu un tempo in cui le stringenti necessità dell'erario pubblico, su cui ricaddero le immense spese sostenute per il santo fine di riscattare la patria e di premunirla dagli antichi e dai nuovi nemici, resero inevitabile la imposizione della tassa sul macinato. La storia, che non mente, darà lode a quegli uomini di Stato che ebbero fede nel patriottismo e nello spirito di sacrificio del popolo italiano, ed osarono affrontare le censure più amare e avere in dispregio i plausi fugaci per salvare il credito e l'onore della Nazione. Ma appena le condizioni della pubblica finanza divennero meno incerte e disagiate; e appena la trasformazione dei tributi, invocata da evidenti ragioni d'indole politica e sociale, potè iniziarsi senza detrimento dei supremi interessi dello Stato, la soppressione della tassa che si aggravava maggiormente sulle classi più numerose e povere della società divenne una necessità e un dovere. Ciò deve dirsi a lode del vero non è stato mai disconosciuto da nessuno; ma mentre un partito politico avido di popolarità e di potere voleva ad ogni costo la immediata riforma, qualunque scompiglio ne potesse seguire nel bilancio dello Stato; il partito moderato invece reputa che innanzi tutto necessitasse conseguire il pareggio, e che, assicurato questo si potesse e si dovesse dar mano a quella serie di riforme tributarie che fossero atte a rendere meno vessatori e più razionali i metodi di riscossione delle imposte e in pari tempo fossero efficaci a migliorare le condizioni economiche e morali della parte meno agiata delle nostre popolazioni.

Nel 18 marzo 1876, quando il partito moderato abbandonò il potere, si era ottenuto il pareggio del bilancio; e perciò da quella *data doveva incominciarsi* quel complesso di riforme, di cui la prima e la più essenziale sarebbe stata l'abolizione del secondo palmento.

Malgrado questi precedenti, che la storia ha registrato, il partito che oggi governa si arroga l'onore e il merito esclusivo di questa benefica riforma. Esso però, giova dirlo altamente, in questa sua audace e superba millanteria fa troppo a fidanza colla pubblica credulità. Nessuno nega che la *Sinistra* parlamentare, quando era opposizione, avversasse il macinato, come avversò per sistema tutte le tasse; ma tutti sanno altresì ch'essa, non avendo avuto nessun ritegno nel proporre e nel favorire nuove spese, è in gran parte responsabile delle tasse a cui fu forza ricorrere per procacciarsi il modo di fare fronte alle spese. Chi vuole il fine, vuole i mezzi; ora, la *Sinistra* volle le spese, dunque volle anche le imposte, tuttochè clanciasse e tempestasse in contrario. E poi, chi ha la pretensione e il diritto di assicurarci che la *Sinistra*, se fosse stato governo, anzichè oppositrice non sarebbe stata fautrice del macinato, se ogni giorno ci accade di vedere ch'essa non si fa coscienza d'istituire o di esacerbare tasse che in altri tempi, quando i pubblici affari erano in altre mani, non ristette mai dall'avversare?

Se fosse pregio dell'opera ridurre meglio al loro giusto valore i vanti orgogliosi della *Sinistra*, che si fa bella dell'abolizione del macinato, e s'interessasse di rivendicare al partito moderato i titoli che gli competono nell'adozione di questa legge, riuscirebbe assai facile còmpito l'asserire e il provare: *che tutte le associazioni costituzionali*, e fra le prime quella che ha sede nel Friuli, hanno espresso il voto che si sopprima la tassa sul granoturco; che tutti gli *oratori del partito moderato*, che parteciparono alle discussioni parlamentari, perorarono la causa dei consumatori di codesto cereale; che tutti i membri del partito medesimo furono unanimi nel votare la legge, di guisa che senza il loro concorso il macinato sussisterebbe ancora nella sua interezza, e ciò giova dirlo, a merito di quella *vera Sinistra* che non volle transigere coi suoi principii e non disertò nell'ultima ora la bandiera di suo antico capo, l'on. Depretis. Ma questi sguardi retrospettivi, queste operazioni di alchimia, questi irritanti raffronti non ci vanno punto a genio.

Tuttavia ci parrebbe di venir meno a un dovere se tralasciassimo, in questa lieta circostanza di pagare un tributo di riconoscenza a chi nell'abolizione del secondo palmento ebbe una parte più immediata e più cospicua. E però ci affrettiamo a dire che della felice riforma siamo grati al Senato del Regno che resistette a seduzione e pressioni di ogni maniera e volle l'abolizione del macinato sui grani inferiori; ricusando altre abolizioni che, senza recare sensibili sollievi alle popolazioni, avrebbero compromesso il pareggio del bilancio e resa inevitabile la imposizione di nuove tasse non meno gravi e odiose.

LE FESTE DI GENOVA

Togliamo dal *Caffaro* il programma delle feste pella visita dei sovrani a Genova:

Sabato, 2 agosto. Arrivo delle LL. MM. alle 7 pomeridiane; ricevimento delle autorità alla stazione di piazza Principe; entrata solenne in città, in forma ufficiale: pranzo di famiglia al palazzo reale.

Domenica, 3; ore 9 antimeridiane. Distribuzione dei premi e delle medaglie nel giardino del palazzo Doria-Pamphyli, agli espositori della mostra agraria.

Ore due pomeridiane. Ricevimento ufficiale a Corte delle autorità e delle varie deputazioni di Genova e provincia. Tutti i sindaci dei comuni liguri verranno in Genova in quest'occasione, col sottoprefetto del rispettivo circondario, ad ossequiare i sovrani.

Ore 7 pom. Regata; illuminazione del porto.

Lunedì 4. Nelle ore antim. visita dei sovrani alla città e alle più cospicue opere pie. Alle 5 del pomeriggio pranzo di gala a Corte. Alle 9 pom. spettacolo di gala al teatro Carlo Felice.

Martedì 5. Partenza.

Leggiamo poi nel *Corriere Mercantile:*

Ecco come verrà distribuita l'illuminazione nella sera del giorno in cui avrà luogo la Regata a cui assisteranno le Loro Maestà:

1. Illuminazione dei battelli a vapore lungo i lati del campo della Regata.

2. Illuminazione, a fuochi di bengala, del Molo Nuovo, Molo Vecchio, e Terrazzo al mare, della durata di mezz'ora.

3. Illuminazione di detti Moli, della Lanterna, delle Caserme di S. Benigno, de' Forti Specola, Sperone e Begato, delle principali Chiese, San Lorenzo, Carignano, San Rocco, San Francesco di Paola, e delle più elevate posizioni della città

4. Illuminazione fantastica di Via Roma e Via Assarotti, la quale rappresenterà come un'immensa galleria rettilinea. Il rettilineo si otterrà mediante l'altezza dei pali che verranno livellati dal principio di Via Roma alla estremità di Via Assarotti e piazza Manin.

Oltre a ciò, le vie principali e quelle specialmente per cui passerà il Reale Corteo saranno illuminate come nelle occasioni straordinarie e così pure la Galleria Mazzini.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 30: Assicurasi che in seguito ai rapporti fatti dalle Prefetture in risposta alla circolare diramata dal ministero dell'interno, fu decretata l'espulsione di otto stranieri, e cioè di tre austriaci, di un francese, e di quattro tedeschi.

Cairoli mandò istruzioni precise al ministro in Costantinopoli perchè appoggi le domande della Grecia fin dove sono conformi al trattato di Berlino.

La sommossa nelle carceri di Montesarchio si riduce ad un lieve tumulto che fu subito sedato senza l'intervento nè della truppa, nè dei carabinieri.

Si afferma che il ministro Perez intende riformare il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica, componendolo coi presidi di tutte le facoltà, i quali sarebbero obbligati a riunirsi due volte all'anno.

I commissari italiani per la ferrovia del Gottardo furono invitati da Cairoli e Baccarini a non appoggiare altre proposte, fuorchè quelle aventi per scopo di assicurare il completo esito dei lavori entro il termine stabilito coll'intraprenditore defunto. È probabile che si lasci il compimento dell'impresa all'antica Compagnia, senza cercare un nuovo intraprenditore.

ESTERO

Austria. Dacchè il plenipotenziario militare turco Husni pascià, scrive il *Wienner Tagblatt*, è arrivato a Serajevo, nei prossimi giorni si recherà alle sponde del Lim la commissione militare austro-turca, composta di parecchi ufficiali dello stato maggiore del duca di Würtemberg e di Husni pascià, quale rappresentante della Turchia, per stabilire le modalità dell'entrata delle truppe austro-ungariche nel sangiacato di Novibazar. Dai rapporti di questa commissione, che si attendono qui pei primi d'agosto, dipenderà se l'occupazione di Novibazar avrà luogo ancora quest'anno. In proposito veniamo informati che se i rapporti della commissione assicurano il governo che l'entrata nel sangiacato può effettuarsi senza grave sacrifizio finanziario e senza bisogno di costruzioni di strade e caserme, la occupazione avrà luogo ancora quest'anno.

Francia. Si ha da Parigi 30: Discutendosi la convenzione monetaria franco italiana in Senato, Say ministro delle finanze spiegò che si comincierà col dichiarare che le casse pubbliche non riceveranno più monete divisionarie italiane. Quindi man mano che l'Italia le domanderà le saranno rinviate per mezzo della Banca di Francia contro tratte sopra Parigi, avendosene già circa 80 milioni. Accordandasi all'Italia una certa dilazione, le si calcoleranno gl'interessi. La convenzione fu approvata.

Nella Camera, Haussmann combattè la demolizione delle Tuileries per motivi di prospettiva.

Proust e Clemenceau la propugnarono dimostrando la necessità che le ruine (cagionate dalla Comune) spariscano. La demolizione fu approvata con 249 contro 166 voti.

Le polemiche fra i bonapartisti sono sospese. Cassagnac fa scusa a Detroyat direttore dell'*Estafette*, per la vivacità delle sue espressioni e gli dà una cordiale soddisfazione. È accertato che i clericali imperialisti fecero pratiche per sobbillare il principe Vittorio contro il principe Gerolamo. Tali pratiche non riuscirono. Vittorio si mostra rispettosissimo verso il Padre.

L'Austria partecipò ufficiosamente al generale Gresley, ministro della guerra, che quest'anno, per economia, non si faranno grandi manovre.

— La *Repubblique Française* stimmatizzando le resistenze della Turchia, alla rettifica dei confini greco-turchi dice: « Verrà il momento di cui perdendo la pazienza le potenze scioglieranno la questione sommariamente invitando la Grecia a prender possesso di quanto le appartiene ».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 60) contiene:

(Cont. e fine).

589. *Avviso d'asta* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 22 agosto corr. presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

590. *Avviso d'asta.* L'Esattore dei Comuni di Clauzetto, Pinzano e Vito d'Asio fa noto che il 22 agosto corr., presso la R. Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

591. *Avviso d'asta per II.° incanto.* Essendo riuscito infruttuoso l'incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Cividale, Piazza Plebiscito, del presunto reddito annuo lordo di l. 1397.71, il 18 agosto corr. sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto.

592. *Avviso.* Caduta deserta la seduta tenutasi in Latisana per la costituzione del Consorzio per la sistemazione del Fossalone, l'adunanza in 2.a convocazione, nella quale si delibererà

qualunque sia il numero, avrà luogo il 3 agosto corr. alle ore 8 ant. presso il Municipio di Latisana.

593. *Avviso d'asta per II.° incanto.* Nel 7 agosto corr., presso la Direzione di Commissariato militare in Padova, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la provvista del frumento occorrente al panificio militare di Udine.

594. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al 20.° di quello ottenuto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori al tratto di arginatura sinistra del Fiume Tagliamento che difende il caseggiato di Ronchis, dell'estesa di metri 1149.45, il 7 agosto corr. presso questa Prefettura si procederà ad altro esperimento pel definitivo deliberamento, in diminuzione di lire 8637.08, dato della predetta offerta.

595. *Avviso.* Verzegnassi Giacomo già Usciere del Tribunale di Udine ha cessato da tale ufficio in seguito al Decreto 12 gennaio 1878, del Presidente della Corte d'Appello di Venezia.

596. *Avviso.* In seguito all'aumento del sesto fatto dal comm. A. Fusinato, il 29 agosto corr. avrà luogo presso il Tribunale di Pordenone il nuovo incanto per la vendita degli immobili siti in comune censuario di Ghirano allibrati in ditta di A. Zago di Ghirano, esecutati sulla istanza della Banca Friulana di Udine, fattasene deliberataria pel prezzo di l. 504. La nuova vendita verrà aperta sul prezzo di l. 588.

597. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Dogna.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 28 luglio 1879.

— Essendochè molti Comuni, i quali hanno i loro abitati lungo le strade provinciali, trascurano la manutenzione dei tronchi interni delle strade stesse, ciò che costituisce un'infrazione alla Legge sui Lavori Pubblici, ed al Regolamento provinciale, e genera gravi inconvenienti e talvolta anche pericoli ai transeunti, la Deputazione statuì di interessare la R. Prefettura a voler ricordare ai quei Comuni che l'indennità annua ad essi spettante a senso dell'art. 41 della Legge sui Lavori Pubblici, non sarà pagata se non dopo che l'Ufficio Tecnico provinciale avrà rilasciato apposito certificato di collaudo, e che in caso di mancata manutenzione si procederà all'esecuzione d'Ufficio a tutto loro carico.

— Venne deliberato di pregare la R. Prefettura a pubblicare nel Bollettino Prefettizio una Circolare riflettente alcuni provvedimenti pel miglioramento della razza bovina.

— Fu disposto il pagamento di l. 240 a favore del Comune di Azzano Decimo per fitto del locale ad uso caserma dei Reali Carabinieri da 6 novembre 1878 a tutto maggio 1879.

— Fu disposto il pagamento di l. 135 a favore del sig. Simonetti dott. Girolamo per semestre postecipato di fitto del locale ad uso Ufficio Commissariale di Gemona.

— Essendo stato redatto lo stato e grado del locale, che deve servire ad uso caserma dei Reali Carabinieri in Rivignano, fu incaricata le segreteria della stipulazione del contratto relativo col proprietario sig. Cosmi Giuseppe.

— Fu deliberato di accogliere la proposta della Commissione Ippica Friulana di sospendere cioè per il corrente anno l'ottavo concorso ippico, e di tenere il fondo preventivato fra i residui passivi, allo scopo di valersi del fondo stesso pel venturo concorso.

— Fu deliberato di pagare al sig. Sindaco di Palazzolo dello Stella l. 993,75 a titolo di anticipazione sul maggior credito che quel Comune professa verso il fondo territoriale per le requisizioni militari 1859, a condizione che il sig. Sindaco stesso, autorizzato dalla Giunta Municipale, si obblighi a restituire alla Provincia l'eventuale più percetto in confronto di quello che gli potesse venire assegnato col riparto che sarà per effettuare la Deputazione provinciale.

— Fu deliberato di assumere a carico provinciale la spesa di cura e mantenimento di n. 20 maniaci poveri accolti nell'Ospitale di Udine, perchè si riscontrarono in essi tutti i requisiti di Legge, e fu tenuta in sospeso la decisione per altri due fino a che sieno prodotte alcune prove che mancano.

Nella stessa seduta furono inoltre discussi e deliberati altri n. 16 affari risguardanti l'amministrazione provinciale; 9 di tutela dei Comuni; 8 di Opere Pie; 2 di contenzioso-amministrativo; ed 1 affare consorziale; in complesso affari trattati n. 44.

Il Deputato Dirigente, *Milanese.*

Il Segretario Capo, *Merlo.*

N. 3068 - D. P.

MANIFESTO

Il r. Prefetto della Provincia di Udine.

Veduto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 4 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero dei voti.

Per il r. Prefetto Presidente, *Moretti*

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la Sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine che avrà luogo nel giorno di lunedì 11 agosto 1879 alle ore 11 ant. e successivi nella Sala del Palazzo provinciale.

Affari da trattarsi:

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno corrente.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Nomina dei Revisori del Conto consuntivo 1879.
4. Nomina di sei membri effettivi e di un supplente della Deputazione provinciale.
5. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consiglio provinciale di Leva.
6. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione della lista dei giurati.
7. Nomina dei Commissari civili destinati a comporre cinque Commissioni per le requisizioni militari.
8. Nomina di un membro della Giunta provinciale di Statistica.
9. Elezione di un membro della Commissione per la nomina dei Ricevitori del Lotto.
10. Nomina di tre membri componenti la Commissione per la vendita e per l'imboschimento dei beni comunali incolti.
11. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio provinciale per gli esposti e partorienti.
12. Nomina dei membri componenti il Consiglio di Direzione del Collegio Provinciale Uccellis pel biennio 1879-80, 1880 81, 1881-82.
13. Nomina dei membri componenti la Commissione incaricata di amministrare e vendere i beni ecclesiastici.
14. Nomina di un membro della Giunta di Vigilanza dell'Istituto Tecnico.
15. Nomina di uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Stazione agraria di prova.
16. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dei due Manicomj di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.
17. Fissazione dei termini per l'apertura e chiusura della Caccia.
18. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 30 giugno 1879. N. 12467-2420 sul sussidio governativo domandato dal Comune di Nimis per la costruzione del ponte sul Cornappo e relativi accessi.
19. Resoconto morale della Deputazione Provinciale riferibile all'anno 1878-79.
10. Conto Consuntivo 1878.
21. Comunicazione del ministeriale decreto 27 luglio 1879 N. 40558-6319 relativo al pagamento del sussidio per la ferrovia pontebbana e relative eventuali deliberazioni.
22. Bilancio Preventivo per l'anno 1880.
23. Proposta di addossare (mediante provvedimento legislativo) ai Comuni una parte delle spese pei maniaci poveri.
24. Proposta per la nomina di una Commissione incaricata di studiare l'argomento riferibile alla soppressione della Casa Esposti.
25. Proposta pel conferimento di due posti gratuiti nell'Istituto di educazione femminile nazionale in Torino, dipendenti dal lascito Cernazai (in seduta segreta).
26. Regolamento sulla pesca.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1879.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	12,248.01
Mutui a enti morali	„	283,736.68
Mutui ipotecari a privati . . .	„	303,334.—
Prestiti in Conto corrente . . .	„	111,800.—
id. sopra pegno	„	13,525.18
Consolidato ital. 5 0/0 al portatore	„	159,219.55
Cartelle del credito fondiario . .	„	22,480.—
Depositi in conto corrente . .	„	94,926.23
Cambiali in portafoglio	„	60,517.—
Mobili, registri e stampe . . .	„	2,296.98
Debitori diversi	„	16,388.48
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136,016.25
Obbligazioni ferrovie Sarde . . .	„	52,832.73
Somma l'Attivo	L.	1,269,321.06
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 1,797.94		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 22,600.39		
Simile liquidati . . . » 1,483.36	»	25,881.69
Somma totale	L.	1,295,202.75

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,209,458.98
Simile per interessi	»	22,600.39
Creditori diversi	»	1,770.85
Patrimonio dell'Istituto	»	23,167.85
Somma il passivo	L.	1,256,998.07
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	38,204.68
Somma totale	L.	1,295,202.75

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr.	accesi N. 53	depositi N. 246	per L.	84,619.77
	estinti » 23	rimborsi » 153	» »	57,501.18

Udine, 31 luglio 1879.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Legato Bartolini. A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio di questa Congregazione di Carità debitamente documentate.

Giardini d'infanzia. Domenica prossima, 3 agosto, alle ore 10 ant. avrà luogo nel locale del Giardino d'infanzia in Via Tomadini l'adunanza generale della Società dei Giardini d'Infanzia. In questa adunanza verrà letta e discussa la relazione sull'andamento dei Giardini nello scorso biennio e si farà l'elezione dei componenti il Consiglio della Società. Dopo la seduta verrà inaugurata la mostra dei lavori annuali dei bambini, la quale più tardi verrà aperto al pubblico.

La mostra pubblica dei lavori annuali dei bambini dei due Giardini di via Tomadini e di via Villalta si farà presso ciascun Giardino.

Nel giorno di domenica 3 agosto dalle ore 4 alle 7 pom., e nei giorni di lunedì e martedì 4 e 5 agosto dalle ore 8 ant. alle 12 a dalle ore 2 alle 7 pom.

Il Presidente, *G. L. Pecile.*

All'Istituto Uccellis gli esami procedono con esito brillante, mostrando che le allieve hanno tratto sommo profitto dall'istruzione avuta.

La ginnastica quale mezzo di lucro pel Governo. Ci scrivono: Per essere ammessi all'esame di ginnastica, gl'insegnanti elementari già debitamente approvati devono ripetere il pagamento della tassa che esborsarono per l'intiero esame di patente, cioè L. 9.

È questa una aperta ingiustizia, dappoichè tali maestri hanno soddisfatto una volta all'obbligo della legge, e quindi è biasimevole che, causa le prescrizioni di nuove leggi, oltre alla seccatura di dover sostenere l'esame sopra una nuova materia, debbano sottostare ad altre tasse.

Almeno poi che la legge fosse eguale per tutti! Signori no. Negli esami di ginnastica tenutisi nel maggio p. p. a Pordenone da una Commissione nominata appositamente dal R. Provveditore, i candidati non pagarono neppur un centesimo di tassa. Ai lettori i commenti.

Un maestro elementare.

Esposizione-fiera di vini friulani in Udine. Continua il seguito delle adesioni dei produttori di vini friulani all'Esposizione-fiera che si terrà in Udine nei giorni 14, 15 e 16 agosto corrente. Com'era facile a prevedersi, queste adesioni adesso si seguono con crescente frequenza e promettono di rendere l'Esposizione ricca con l'abbondanza, la varietà e la qualità dei prodotti. Ci congratuliamo cogli iniziatori dell'Esposizione-fiera di vini friulani pel bell'esito che si può già esser sicuri essa otterrà, coronando così le assidue cure presesi dai promotori per condurla a buon porto.

A titolo di curiosità ristampiamo il seguente affisso, di cui da ieri sono tapezzate le mura della Città:

Concittadini!

Col 1 agosto la Polenta sarà immune dall'ingiusta tassa del Macinato, e la Sinistra, vinta ogni resistenza, ha finalmente mantenuta la sua promessa.

Apparecchiamoci a solennizzare il giorno di domani, facendo sventolare alle finestre il tricolore vessillo, e non dimentichiamoci che l'odioso balzello ci fu imposto dai Moderati, auspice Quintino Sella, e che ci vien tolto dai Progressisti, auspice BENEDETTO CAIROLI.

Inneggiamo adunque a RE UMBERTO, alla SINISTRA, a CAIROLI.

Udine, 31 luglio 1879. *Alcuni Cittadini.*

Una parola di commento.

Non solo in questa occasione, ma sempre noi ci uniamo a chi inneggia a Re Umberto, che ha versato il sangue per l'indipendenza e libertà della patria adorata, e della cui grandezza è simbolo vivente.

Siamo pronti a dar inni anche a Benedetto Cairoli, all'eminente patriotta, ma non allo statista.

Certo poi non saremo mai per inneggiare a quella Sinistra, che fu la causa principale delle spese e quindi delle imposte, e che col suo sgoverno ritardò per tre anni i benefici di un sollievo dei pubblici aggravi, e che anche oggi sotto contrarie apparenze fece di tutto per non acconsentire all'abolizione di questo benedetto secondo palmento.

Non vogliamo rilevare quanto sia assurdo di addossare ai moderati l'odiosità di una tassa, fosse anche quella del macinato, e quanto sia meschino quel chiamare in scena Quintino Sella, al quale invece dobbiamo il buon assetto della Finanza.

Come abbiamo detto, la polenta non potè essere liberata dalla tassa di un centesimo per kilo, se non a patto di porne 50 sullo zucchero, 60 sul caffè, e non pochi sul petrolio ed altri generi ugualmente necessari alla vita.

Non sembra che Udine partecipi al *gaudium magnum* di cui si mostrano riempiti gli «alcuni cittadini» dell'affisso.

L'invito a solennizzare questo giorno con un generale imbandieramento non ha trovato ascolto. In via Cavour si vedono tre sole bandiere; due o tre altre in tutta la città.

La mulenda. Come è noto, per lunga consuetudine, fondata in leggi che non hanno più efficacia, i mugnai finora percepivano a titolo di mulenda due soldi veneti per pesinale, ossia 30 centesimi allo staio. Ora ci vien detto che in certi paesi della Provincia i mugnai intendano di portare questa mercede a cent. 50. Sarebbe un mantenere la tassa per proprio conto.

Speriamo che, senza violare la libertà, sia possibile di provvedere.

L'on. Orsetti e le spiritate di Verzegnis fanno il giro della stampa italiana, per non dire dell'europea. Non sappiamo più quanti giornali se ne sono a quest'ora occupati. Oggi fra gli altri, se ne occupa la *Gazz. di Treviso*, la quale ne parla in questi termini:

« Ancora sulle ossesse di Verzegnis. L'on. Orsetti, attaccato a fondo dai dottori Franzolini e Chiap, rispose jeri con una lettera secca, arrogante, inconcludente al Direttore della *Patria del Friuli*, — lettera che nulla dice, che nulla prova, — ossia, a parer nostro, proverebbe la scelta poco felice che gli elettori di Tolmezzo fecero nel 1876, eleggendo a loro deputato l'avvocato Orsetti, che per sviscerato amore alla libertà e per odio, non sapremo ben dire se alla scienza od ai medici implicati nella questione, fece quella bella interpellanza che tutti sanno al Ministro dell'interno contro i tiranni ed iniqui provvedimenti dell'Autorità per metter termine alla brutta commedia di Verzegnis.

« Meno male che il Ministro Villa non si commosse punto della tirata *orsettiana*; meno male che la terra continuerà a girare intorno al sole per quanto l'onor. di Tolmezzo tentasse, novello Giosuè, di arrestarne il corso!! »

Comizio Agrario di Cividale del Friuli. La Presidenza del Comizio di Cividale con avviso 9 giugno p. p. N. 27 ed il R. Consigliere Delegato con apposita Circolare a stampa, si rivolsero ai Municipi dei Comuni non appartenenti al distretto di Cividale perchè entro il corrente mese facessero pervenire alla Presidenza le prese deliberazioni sul far concorrere i loro maestri alle Conferenze Agrarie da tenersi in Cividale l'ultima decade di agosto.

Essendo prossimo lo spirare del mese e non essendo pervenuti sino ad ora che pochi riscontri, il sottoscritto nuovamente fa preghiera ai Municipi a voler far conoscere le loro deliberazioni, od almeno ad eccitare i propri maestri a rivolgersi direttamente al Comizio, che è disposto, dopo sussidiati i maestri dei Comuni, che concorreranno nella spesa, ad accordar loro il maggior sussidio possibile entro il limite del fondo disponibile. Il sottoscritto per l'appoggio e l'interesse dimostrato dalle Autorità superiori in argomento, spera che i Municipi vorranno ancor essi dare egual appoggio, e dimostrare eguale interesse con sollecite e favorevoli adesioni. Al chiudersi delle Conferenze, i maestri, che lo desiderano, saranno assoggettati ad un esame e rilasciato loro analogo certificato, perchè possa servir loro qual titolo di preferenza negli eventuali concorsi.

Cividale, 29 luglio 1879.

Pel Presidente, *M. de' Portis*, Vice-presidente.

Cambiamenti di guarnigione. I giornali annunziano che dopo le grandi manovre il reggimento Savoia cavalleria qui di guarnigione, passerà da Udine a Lodi, e i cavalleggieri Foggia verranno da Torino a Udine.

L'istituzione d'un deposito erariale di puledri a Palmanova pare ormai cosa stabilita. Ci si dice anzi che fu già nominato il direttore del deposito stesso, e che il nominato sia un ufficiale del reggimento Savoja cavalleria qui di guarnigione.

Ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle Strade Ferrate* conferma colle seguenti parole la notizia del *Wiener Tagblatt* da noi riferita tre giorni sono: «In quanto al ritardo nel compimento del tronco austriaco da Tarvis a Pontafel, e quindi nell'allacciamento della nostra linea con quella dei nostri vicini, crediamo si debba essenzialmente attribuire alle importanti trattative in corso fra i due Governi e le Società ferroviarie interessate, per la definitiva regolazione dei rapporti commerciali ed economici, in relazione alle recenti conferenze internazionali all'uopo tenute a Vienna dai varii delegati».

Da S. Giorgio di Nogaro 31 luglio riceviamo la seguente:

Onorevole Signor direttore.

Mi permetta tediarla con queste disadorne righe per parlarle d'una vicina sconcezza dirò così municipale. La strada che dal vicino comune di Carlino conduce al non lontano comune di Marano Lacunare, già da qualche tempo trovasi in uno stato inqualificabile; vi sono delle buche ove un nuovo Quinto Curzio potrebbe facilmente scomparire e con lui anche il suo cavallo; ne risulta quindi un immenso pericolo per le vetture che devono transitarvi, pericolo che naturalmente aumenta quando il passaggio ha luogo di notte. Domenica scorsa una signora di qui ch'erasi recata coi suoi bambini a prendere un bagno nella vicina isola di S. Andrea, ritornandone ad ora tarda causa la buffera di quel giorno, corse il più grande rischio di pericolare nel tratto di strada sopra descritto. Un comune come quello di Marano che ha la fortuna, oggi giorno tanto rara, di avere le sue casse municipali ripiene di carta monetata, dovrebbe tanto più avere l'obbligo di tenere le sue strade in buona manutenzione, quando specialmente queste strade conducono ad una strada ferrata impor-

tante. Non rida, egregio signor direttore; Marano ha improvvisato d'un momento all'altro una strada ferrata bella e buona e, se non mi crede sulla parola, si rechi in questo ufficio postale e vedrà dei giornali indirizzati ad un pizzicagnolo del luogo (credo l'unico) che portano la soprascritta: al signor E. Z. capo stazione della ferrovia a Marano Lacunare. Noi altri poveri abitanti di San Giorgio saremo anche tutti « tombaticci » come elegantemente si espresse il signor Oliva in una corrispondenza in questo giornale; ma almeno, viva Dio, abbiamo buone strade e quando le nostre signore o quelle di Marano vi passano non hanno da correre il rischio di seminarle colle sparse loro membra.

Scusi il disturbo, e mi veda suo devotissimo

G. nob. de V.

Suicidii. Un uomo ed una donna pellagrosi vollero finire i loro giorni sventurati, gettandosi l'uno nel torrente Averso (S.Vito al Tagliamento) e l'altra in una fossa ripiena d'acqua, sulla via che da Gonars mena alla frazione di Fauglis.

Contrabbando. Per possesso di tabacco estero furono denunciati al potere giudiziario C. G. e D. G. di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) D. D. di Mortegliano e Z. L. di Ciseriis.

Arresti. Furono arrestati M. L. di Teor (Latisana) e B. M. di Pozzo di Codroipo per questua illecita; D. P. L. di Porcia per furto di fieno in danno di P. co. E.; T. G. di Coltura e A. G. di Palmanova per ferimenti; D. S. P. di Trasaghis per incendio doloso.

Furto. A Buja, sul mezzogiorno, ladri finora mezzo noti scalarono l'abitazione di M. G. e rubarono oggetti d'oro e danari.

Disgrazia. A. G. di Prato Carnico, standosene con due di sua famiglia a raccogliere il fieno su ripidissimo luogo, scivolò per la china, dette in una roccia e rimase all'istante cadavere.

Schiamazzi notturni. Nella scorsa notte furono constatate due contravvenzioni.

Vandalismo. A Prata e a Moruzzo furono recise e lasciate al suolo piante di viti, di gelso e di granone; e a S. Giorgio di Nogaro furono rese quasi inservibili cinque reti da pesca; ma a Forni di Sotto si verificò non ha guari un caso alquanto eccezionale di danno volontario: per una bassa finestra dell'abitazione di F. G. gettarono una rilevante quantità di sterco in due mastelli ripieni di formaggio, il quale, anzichè il risotto, condì il letamaio.

FATTI VARII

Viaggi Circolari a prezzo ridotto. La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, allo scopo di maggiormente favorire le *gite di piacere sui Laghi*, a cominciare dal 1 agosto andranno in vigore i seguenti 2 nuovi viaggi circolari a prezzo ridotto.

Viaggio C *bis*, Itenerario, Milano, Novara, Gozzano, Novara, Arona, Magadino, Arona, Gallarate, Varese, Gallarate, Milano o viceversa.

Prezzi; 1ª classe L 33 85 — 2ª classe L. 26.65 — Validità dei biglietti giorni 10.

Viaggio D *bis*; Itinerario, Milano, Como, Bellagio, Menaggio, Porlezza, Lugano, Ponte Tresa, Luvino, Locarno, Arona, Gallarate, Varese, Gallarate, Milano o viceversa.

Prezzi: 1ª classe L. 32.80 2. classe L. 28.65, delle quali l. 6 in valuta metalica; Validità dei biglietti giorni 15,

Disgrazia al Campo di S. Maurizio. Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino del 30 luglio: Gli esercizi di tiro al Campo militare di San Maurizio sono quasi ogni anno rattristati da qualche disgrazia. La fretta con cui si caricano i proiettili destinati alla prova dei cannoni di grossa portata, è più volte tornata fatale a bravi militari e non sarebbe improbabile che anche questa volta sia non ultimo motivo del grave infortunio accaduto ieri l'altro a San Maurizio agli ufficiali d'artiglieria e del genio addetti al tiro.

Mentre il sottotenente Benvenuti introduceva la palla in un cannone di campagna, la spoletta del proiettile urtando leggermente all'introduzione del pezzo con orribile detonazione scoppiò quasi nelle mani dell'ufficiale. Lo scoppio ebbe tristissime conseguenze; il sottotenente Danesi vi lasciò la vita; il sottotenente Benvenuti perdette un braccio; il sottotenente Tamone venne gravemente ferito a una gamba e a un occhio.

Sparizione. Narra l'*Isonzo* che il sig. L. B. orologiaio in Gorizia, in Piazza grande, si è reso latitante in uno al proprio fratello Francesco. Già l'altra sera lasciava il primo in casa un plico, che, aperto la domane dalla moglie, conteneva qualche centinaio di fiorini, una cartella del prestito ungherese ed un viglietto di addio alla consorte. Malgrado ogni indagine non si sa dove siano spariti entrambi; ne si sa ancora il motivo, che li spinse a questa che non sappiamo dire ancora se fuga, o sparizione, o forse anche disgraziata fine.

Una grave notizia da Camerino. Un brigadiere dei reali carabinieri assalito e pugnalato alle spalle, si difese eroicamente e riuscì ad arrestare l'assassino, nonostante che la sua ferita sia gravissima: si spera però che possa guarire.

Pei fabbricatori di fiammiferi Leggiamo nel *Commercio di Genova*: « Alcuni fabbricanti di fiammiferi italiani hanno reclamato presso il Governo nostro perchè i fiammiferi che, secondo la voce 64,6 della tariffa annessa al trattato italo-austriaco, dovrebbero pagare alla introduzione in Austria il dazio in favore di fiorini 3 per 100 chil. fossero invece assoggettati al dazio generale dei lavori di carta perchè presentati in iscatolo. Il governo italiano sta facendo vive pratiche presso il governo austro-ungarico perchè riconosca la equità del reclamo».

Il *Fremdenblatt* annunziando i passi fatti in proposito dall'ambasciata italiana in Vienna, dice che il Governo austro-ungarico si dimostra favorevole a tale domanda.

Viaggiatori in Africa. L'Associazione internazionale africana ha ricevuto il corriere dello Zanzibar con buone nuove dei suoi viaggiatori. Il sigor Cambier scrive da Tabora in data 25 aprile. Egli terminava i suoi ultimi preparativi della spedizione, colla quale si proponeva di partire per l'Ugigi, nei primi di maggio. D'altro lato per considerazioni personali il sig. Dutriex annunzia la sua intenzione di lasciare l'Africa. Le lettere del sig. Popelin sono datate dallo Zanzibar. Aiutato dai signori Vaden-Keuod e Dutalis egli proseguiva con attività i lavori di ordinamento della sua carovana e sperava lasciare Cegamoyo per l'interno del continente il 10 luglio.

Un secondo furto ingente è stato commesso in Napoli. Il danneggiato è il senatore Atenolfi. L'autore ne è già scoperto. Fu denunziato da un cameriere del senatore, che venne arrestato anch'esso perchè gli sono state trovate in casa L. 50,000.

CORRIERE DEL MATTINO

I disordini che avvengono in Rumelia ed in Bulgaria, la non ancora regolata questione delle frontiere greche, i torbidi della Bosnia, la caduta di Kerredine e con lui di tutto il suo programma riformatore, dimostrano un'altra volta in quale opera inefficace abbia perduto il suo tempo la diplomazia che ha elaborato il trattato di Berlino. Ben a ragione il *Temps* rimprovera a Beaconsfield di aver lasciato « in eredità all'avvenire (*e temiamo ad un avvenire prossimo*) la soluzione del problema che poteva venir sciolto or sono due anni, ma che oggidì minaccia di sparire esso medesimo nell'improvviso rovinare di uno Stato egualmente incapace di sostenersi da sè medesimo e di essere efficacemente sostenuto da altri ».

Riguardo all'Egitto, pare che la Turchia abbia smessa l'idea di riprendere su quel paese il predominio che vi esercitava prima del 1873, avendo anzi il firmano d'investitura di Tewfik sanciti, almeno « provvisoriamente », tutti i privilegi goduti da Ismail pascià. Lo stesso contegno la Porta intende di conservare riguardo a Tunisi La ufficiosa *Turquie* di Costantinopoli publica una nota in cui dichiara « non esistere in questo momento questione alcuna che esiga l'intromissione della Sublime Porta nelle faccende della Reggenza di Tunisi ». Il Governo del Sultano non pensa dunque, perchè non può pensarci, a guadagnare in Africa quello che ha perduto in Europa.

La sessione parlamentare francese si approssima alla sua fine. La Camera, dopo aver approvato la riduzione degli stipendi dell'alto clero, procedendo allo scrutinio, si accorse di non esser più in numero. Il Senato ha rinviato alla Commissione speciale il progetto per la demolizione di quanto resta del palazzo delle Tuileries. Il Senato si chiuderà il 9 agosto. Non si sa se nel frattempo potrà venire in discussione il progetto Ferry sull'insegnamento.

In un dispaccio del *Daily News* sulla battaglia di Ulundi, dopo la quale la città venne incendiata dai vincitori, troviamo queste parole caratteristiche: «Non vi fu saccheggio perchè le fiamme distruggevano tutto troppo rapidamente». Commovente episodio che mostra con quale premura si diffonda dagli inglesi la civiltà europea in quelle contrade!

—La *Capitale* pubblica una Nota nella quale annunzia aver Garibaldi confermato agli amici il suo ritorno fra breve tempo all'isola di Caprera. Garibaldi, soggiunge la Nota, non si preoccupò di consigliare chicchessia di tenere l'una piuttosto che l'altra condotta verso il Ministero.

— L'on. Grimaldi proporrà a novembre trenta milioni di economie per togliere ogni motivo all'opposizione del Senato contro la abolizione graduale completa del Macinato sul grano. *(Adr.)*

— Robilant ebbe ieri un lungo colloquio con S. M. il Re e con l'on. Cairoli. Egli ripartirà tra breve per Vienna. *(Id.)*

— Si annunciano sedici movimenti nel personale giudiziario. *(Id.)*

— L'on. Cairoli, dopo accompagnate le LL. MM. a Genova, si recherà per qualche giorno a Gropello e poscia andrà o a Levico od in Isvizzera per ristorare la sua salute. Nell'autunno accompagnerà le Loro Maestà in Sicilia.

— Il 2 agosto prossimo, il treno Reale, che deve condurre le LL. MM. all'annunciata visita di Genova partirà da Roma nelle prime ore del mattino, giungerà a Pisa circa le 2 pom. e proseguendo subito per Genova, vi giungerà alle 6.50 pom. fermandosi alla Stazione di Piazza Principe. Tutte le disposizioni furono date pel puntuale e regolare servizio di questo treno speciale. (*Monitore delle Strade Ferrate.*)

— Ieri sera, alle ore 8 1/2, scrive l'*Indip. di Trieste* del 31 luglio, dagli organi della polizia venne fatta una perquisizione al domicilio del sig. Giovanni Albori, agente presso la fabbrica cordaggi del signor Giuseppe Angeli. Dopo effettuata la perquisizione, l'Albori venne arrestato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 30. Il Senato rinviò alla Commissione speciale il progetto per la demolizione delle rovine delle Tuilleries. La Camera votò il bilancio dell'interno e incominciò a discutere il bilancio dei culti. Il ministro dei culti ha combattuto la riduzione sullo stipendio dei Vescovi, proposto dalla Commissione. La Camera approvò le conclusioni della Commissione che riducono lo stipendio dei Vescovi a 10,000 fr. degli Arcivescovi a 15.000 in conformità all'articolo del Concordato. Accordò un credito suppletorio di 200,000 fr. pei vice-curati. Procedutosi allo scrutinio, risultò che la Camera non era in numero.

Londra 30. Lo scultore Bochin fu incaricato della statua del Principe Napoleone nell'abbazia di Westminster; rappresenterà il Principe alla grandezza naturale in attitudine difensiva, colla spada alla mano.

Vienna 31. È qui arrivato Savfet pascià, il nuovo ministro turco degli esteri, diretto per Costantinopoli. Egli si fermerà tre giorni per conferire cogli uomini di Stato austriaci e porsi con essi in accordo.

Parigi 31. Il Senato approvò la legge per la riscossione delle imposte dirette. Il senato si chiuderà il 9 agosto.

Costantinopoli 31. Petreo (?) si reca ad imporre il berretto al principe Battemberg (??)

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi particolari:

Belgrado 31. Il Consiglio dei ministri approvò con lievi modificazioni il progetto di convenzione ferroviaria austro-serba. Si attende la nomina dei delegati serbi per la conclusione della convenzione definitiva.

Pietroburgo 31. Il governo russo diede formale assicurazione che nella Rumelia orientale non si trova più alcun soldato russo, nella Bulgaria soltanto tre reggimenti di cavalleria destinati principalmente a scorta delle Commissioni, i quali pure si ritireranno entro il termine fissato per lo sgombro.

Roma 31. Leggesi nel *Diritto*:

« Non vogliamo rilevare erronee informazioni, nè impegnarci rispetto alle prossime elezioni di Napoli in irose polemiche. Vogliamo solo ripetere ancora una volta che il governo è ben risoluto di rimanersi scrupolosamente estraneo ad ogni ingerenza nelle elezioni amministrative sia di Napoli sia di qualsivoglia altra località del regno. Sappiamo inoltre che istruzioni concepite in questo senso furono dal governo impartite ai funzionari suoi. Possiamo anzi aggiungere, a confutazione di certe voci che furono con troppa leggerezza accolte da alcuni giornali, che il Ministero delle finanze, rivolgendosi ad uno dei funzionari da lui dipendenti, limitavasi esclusivamente a ricordare con suo telegramma che il contegno degli impiegati nelle elezioni doveva informarsi a lealtà politica, ed all'interesse del paese, confidando che esso avrebbe ispirato agli impiegati, ai quali era preposto, queste massime che il governo intendeva osservare.

Queste parole non possono ammettere dubbio alcuno di interpretazione. Certo è che furono rettamente intese dal funzionario cui erano rivolte, il quale rispondeva assicurando della indipendenza del voto degli impiegati. »

Londra 31. Il *Times* dice che l'insurrezione di Rasgrad fu vinta dalla milizia bulgara: 42 insorti maomettani furono uccisi, e gli altri fuggirono. Il *Daily News* dice che Sturdza lasciò Kissingen e riparti per Bukarest. Nel colloquio con Bismark ricevette il consiglio che la Rumenia eseguisca il trattato di Berlino. Un telegramma di Stolephine dice che la tranquillità è completa in Rumelia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 29 luglio* I grani sono in continuo sostegno a causa dei forti aumenti sulle altre piazze, e la poca disposizione nei venditori. La meliga ha subito un aumento di lire una per quintale; l'avena è anch'essa sostenuta; in altri generi nessuna variazione.

Grano da lire 30 a 33 75 al quintale; Meliga da 18 50 a 24, Segala da 19 a 21, Avena da 21 a 22, Riso da 36 a 44 50; riso ed avena fuori dazio.

Zuccheri. Giusta le quotazioni della Camera di commercio e d'industria in Brünn, i prezzi degli zuccheri per cento chilò, dalle stazioni morave, si mantennero al seguente livello nella settimana dal 20 sino a tutto il 26 luglio n. s.; raffinato da fiorini 42 a 42,50; melasso fino e finissimo a f. 41,50

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 31 luglio

Frumento	(ettolitro) vecchio	it. L.	20.80	a L.	21.50
»	» nuovo	»	19.50	»	20.15
Granoturco	»	»	13.90	»	14.60
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Lupini	»	»	7 70	»	—,—
Spelta	»	»	—,—	»	—,—

Miglio	»	»	—,—	»	—,—
Avena	»	»	9.	»	—,—
Saraceno	»	»	—,—	»	—,—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—,—	»	—,—
» di pianura	»	»	18.—	»	—,—
Orzo pilato	»	»	—,—	»	—,—
« da pilare	»	»	—,—	»	—,—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—,—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 luglio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.50	a L. 86.55
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	„ 88.65	„ 88.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.23	a L. 22,25
Bancanote austriache	„ 240.75	„ 241,—
Fiorini austriaci d'argento	2.40 1/2	2.41 /—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4	—	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
„ Banca di Credito Veneto	—	—	—

BERLINO 30 luglio

Austriache	496. —	Mobiliare	158.—
Lombarde	481.50	Rendita ital.	—,—

LONDRA 30 luglio

Cons. Inglese	97 15/16 a —.—	Cons. Spagn.	15 1/8 a —.—
„ Ital.	79 3/8 a —.—	„ Turco	11 5/8 a —.—

PARIGI 30 luglio

Rend. franc. 3 0/0	82.30	Obblig ferr. rom.	305. —
„ „ 5 0/0	117.25	Londra vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	79.90	Cambio Italia	9 3/4
Ferr. lom. ven.	198.	Cons. Ingl.	97 5/16
Obblig. ferr. V. E.	275.—	Lotti turchi	46. /—
Ferrovie Romane	106.—		

TRIESTE 31 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 /—	5.46 /—
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.24 1/2
Sovrane inglesi	„	11.58 /	11.60 /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— /—	—.— /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	—.— /—

VIENNA dal 30 lugl. al 31 lugl.

Rendita in carta	fior.	66.70 /—	66.85 /—
„ in argento	„	68.15 /—	68.40 /—
„ in oro	„	78.65 /—	78.80 /—
Prestito del 1860	„	126.60 /—	—.— /—
Azioni della Banca nazionale	„	827. /—	827.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	272. /—	272.50 /—
Londra per 10 lire stert.	„	115.75 /—	115.75 /—
Argento	„	—.— /—	—.— /—
Da 20 franchi	„	9.22 /—	9.22 /—
Zecchini	„	—.— /—	—.— /—
100 marche imperiali	„	56.80 /—	56.80 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi		Partenze	
da Pontebba	ore 9.05 ant.	per Pontebba	ore 7.— ant.
„	„ 2.15 pom.	„	„ 3.05 pom.
„	„ 8.20 pom.	„	„ 6. — pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.